

Previsioni Per il Fmi sarà la Cina a trainare la ripresa. Marcegaglia: situazione meglio di come sembra

Fondo monetario ottimista sull'Italia

«Nel 2010 crescita all'1%». Napolitano: Paese vivo, sostenere le imprese

ROMA — Sarà la turbo economia della Cina e quella delle Tigri asiatiche a trainare nel 2010 l'economia internazionale. Il Fondo monetario internazionale rivede al rialzo le stime di crescita e per Pechino immagina un nuovo boom a due cifre: il 10% per l'anno prossimo, un punto percentuale in più rispetto alle previsioni di ottobre. Bene anche l'India con un 7,7%. Gli esperti di Washington vedono rosa anche per l'economia globale che dovrebbe mettere a segno un rialzo del 3,9% (più 0,8%).

Previsioni in miglioramento per l'Europa pur se ad altri livelli: l'area euro crescerà dello 0,9% e dell'1,5% per il 2011 con alcuni Paesi sopra la media come la Germa-

nia (+1,4% e +1,8%), la Francia con +1,2% e +1,6%. Buone notizie pure per l'Italia che crescerà dell'1% quest'anno per poi accelerare all'1,3% nel 2011 inserendosi nella scia del mercato tedesco. Il direttore del Fondo monetario, Dominique Strauss-Khan da Hong Kong conferma il rimbalzo superiore alle aspettative ma si dice anche preoccupato «che il momento buono per fare le riforme del sistema finanziario globale possa andare perduto» e che il mondo torni alle vecchie abitudini.

In casa nostra il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nella mattinata aveva invitato il governo a «non sottovalutare le difficoltà e intervenire dove è necessario». Durante la cerimo-

nia di consegna al Quirinale del premio Leonardo, il Capo dello Stato ha definito l'Italia «un Paese vivo, che si batte con tutte le sue energie e merita di vedere le sue risorse sostenute dall'azione pubblica e pienamente valorizzate nel confronto con il resto del mondo». Per il ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola, «le imprese oggi registrano un rinnovato clima di fiducia, una maggiore propensione all'export e una ripresa degli ordini esteri». Tutti dati che confermano che «la fase peggiore della crisi è alle nostre spalle».

Per Scajola «è il momento delle grandi riforme» e se nel 2010 si «prevede una ripresa del commercio mondiale del 5% diventa essenzia-

le fornire alle imprese le condizioni per aiutarle a essere competitive». Il ministro ha ricordato che nei giorni scorsi il governo ha aumentato di 250 milioni di euro i fondi per le Pmi e ha garantito che dovrebbe ammontare alla stessa somma dell'anno scorso (1,2 miliardi di euro) il menù per gli incentivi che sarà inserito forse in parte già e con un emendamento al decreto milleproroghe.

Secondo indiscrezioni i tecnici del ministero stanno lavorando per allargare la platea degli incentivi anche ai computer, ai software per le imprese, alla nautica da diporto e ai veicoli commerciali. Sarebbe allo studio anche una moratoria per le bollette non pagate dalle imprese fino a 50 dipendenti.

Roberto Bagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

